

NO ROGO

IL 10 MAGGIO UNA GIORNATA DI STRAORDINARIA LETTURA

★ di **Federico Amico** coordinatore Commissione Diritti e buone pratiche culturali

Non è per bibliofilia (anche se per alcuni di noi può esserlo), o addirittura per bibliofolia, che Arci promuove il 10 maggio *No Rogo*.

In quel giorno ricorre l'anniversario del rogo da parte dei nazisti dei libri non graditi nell'Opernplatz di Berlino. Era il 1933 e rappresenta un atto simbolico e materiale di annientamento di culture, quale premessa a ciò che da lì a poco sarebbe stato: la sottomissione di altri popoli per la conquista del mondo.

Maggio è anche il mese dei libri (www.ilmaggiodeilibri.it) ed è anche il mese in cui solitamente si presentano i dati della lettura in Italia. Per ISTAT nel 2016 i numeri però continuano a destare preoccupazione: sono state circa 33 milioni le persone con più di 6 anni che non hanno letto nemmeno un libro di carta in un anno, cioè il 57,6% della popolazione. L'aumento dei non lettori di libri è stato più forte tra i bambini di 6-10 anni (+9,3%), tra gli 11-14 anni (+13,9%) e tra i 15-17 anni (11,7%). Ed è anche da rilevare come nel Sud si trovi il 69,2% dei non lettori con una punta del 73% in Calabria, il +13% rispetto al Centro (55,8%) e il +19% rispetto al Nord (49,7%). La differenziazione delle attitudini alla lettura a livello territoriale corrisponde anche alla differenziazione dei servizi

bibliotecari presenti nel paese. Le oltre 6.000 biblioteche civiche italiane ancora oggi presentano molte criticità speculari ai dati di cui sopra, come la disparità della situazione tra Nord e Mezzogiorno per il numero di strutture, la qualità dei locali e dei servizi, le limitazioni degli orari di apertura, la capacità di aggiornare patrimonio librario e offerte culturali, la presenza del wi-fi (un terzo delle biblioteche italiane non ha un sito web e un'email per comunicare col pubblico). È sotto gli occhi di tutti come, a parte alcuni territori di eccellenza, il sistema bibliotecario stenti ancora e risulti poco valorizzato rispetto alle potenzialità che esso rappresenta. Se non altro è difficilmente inteso dalle istituzioni in una chiave dinamica e propositiva, quando proprio sulle fasce più giovani potrebbe agire in funzione di cambiamento. I dati ci dicono pure che oggi la lettura avviene anche attraverso molti altri strumenti (web, social, etc.), ma per Arci non si tratta di promuovere un'ostilità ai nuovi assunti tecnologici, o ancorarci al solo sapore nostalgico della carta. L'intento di *No Rogo* è quello di contribuire alla crescita di un pensiero critico diffuso e capillare, che coniughi all'atto della lettura, che solitamente si pratica in chiave solitaria, una socializzazione della lettura

stessa puntando l'attenzione sui luoghi deputati, classici e non. Vogliamo perciò ribadire come le biblioteche, soprattutto quelle civiche gestite dai comuni, rappresentino un formidabile veicolo universale e plurale di cultura, l'unico oggi in grado di offrirla alle persone al di fuori delle leggi di mercato. In esse non ci sono monopoli editoriali che tengano, troviamo di tutto e di più. L'accesso al prestito e alla consultazione in forma gratuita di testi, giornali, fumetti è da considerarsi la porta principale da cui far entrare vecchi e nuovi lettori e lettrici. È la via d'accesso primaria all'integrazione tra culture e condizioni sociali differenti, è democratica, è orizzontale, è insomma davvero per tutti. È la via maestra da percorrere per approfondire, comprendere, crescere ed emanciparsi in autonomia. Non vogliamo condurre una lotta sindacale per la categoria dei bibliotecari (che pure hanno la necessità di essere pienamente valorizzati nel sistema culturale italiano), ma porre l'accento su un aspetto centrale per la promozione della lettura che passa proprio da questi spazi di libertà, socialità, universalità, cultura. Perché il sistema possa essere ripensato è forse attraverso il coinvolgimento dell'associazionismo e del terzo settore tutto, che, anche sussidiariamente, si possa immettere nuova linfa in questo comparto. Se non vogliamo assistere ad altri roghi, siano essi anche figurati (l'immagine di internet che brucia i libri e quindi il pensiero complesso e articolato, è un'ottima metafora per capire quale fenomeno oggi sia l'analfabetismo funzionale), ripensiamo le biblioteche anche fuori dagli schemi. Facciamo delle biblioteche una cosa viva, come vive sono e saranno le pagine di libri, giornali, fumetti.

Oltre alle numerose iniziative che il 10 maggio si terranno in tutta Italia (elenco completo su www.arci.it) a Roma saremo alla biblioteca Villa Mercede per presentare *No Rogo - Un pomeriggio di straordinaria lettura* in occasione dei 60 anni dell'Arci con Antonella Agnoli (bibliotecaria), Francesca Chiavacci (Presidente nazionale dell'Arci), Vincenzo Santoro (Anci), Andrea Satta (musicista, pediatra, scrittore), Marino Sinibaldi (direttore *Rai Radio 3*). Letture dell'attrice Silvia Luzzi con l'accompagnamento musicale dell'organetto di Alessandro D'Alessandro. A seguire, proiezione del film *Stoner - The Act of Becoming*.

Torna il Festival Sabir, dall'11 al 13 maggio a Siracusa

Il *Festival Sabir* è promosso da Arci, insieme ad Acli e Caritas italiana, con la collaborazione di A Buon Diritto, Asgi, Carta di Roma e Cgil e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri, dell'Anci, del Comune di Siracusa, dell'Unar e la media partnership della Rai. Nasce come evento diffuso, spazio di riflessione nei luoghi simbolo delle porte d'Europa.

Dopo le edizioni di Lampedusa e Pozzallo, Sabir si sposta a Siracusa, che nel 2017 festeggia i 2750 anni dalla sua fondazione.

Quest'anno i due assi centrali del Festival saranno da un lato gli accordi stipulati con i paesi d'origine e transito dei migranti per fermarne le partenze, e dall'altro quello dei minori stranieri non accompagnati, particolarmente numerosi proprio nelle strutture d'accoglienza di Siracusa e provincia.

Sabir, che dà il titolo al Festival, era un idioma parlato in tutti i porti del Mediterraneo dal Medioevo fino a tutto il XIX secolo. Uno strumento di comunicazione in cui confluivano parole di molte lingue del Mediterraneo e che

consentiva ai marinai e ai mercanti dell'area di comunicare fra loro.

La collocazione geografica del Festival in Sicilia ha un forte valore simbolico, perché nelle acque al largo di quest'isola sono avvenute alcune tra le più grandi stragi di migranti.

Come nelle precedenti edizioni, il Festival vedrà una forte partecipazione di esponenti della società civile italiana e internazionale. Verranno organizzati laboratori con migranti e studenti delle scuole della città siciliana, momenti formativi, incontri internazionali, appuntamenti culturali, con performance teatrali, presentazione di libri con gli autori, graphic novel, mostre e concerti. Giovedì 11 maggio, alle 12, presso il salone Borsellino del Comune di Siracusa, ci sarà l'evento di inaugurazione del Festival. Interverranno tra gli altri Moni Ovadia; Giancarlo Garozzo, Sindaco di Siracusa; Francesca Chiavacci, presidente nazionale Arci; Simonetta Cascio, presidente Arci Siracusa; Roberto Rossini, presidente Acli; Oliviero Forti, Caritas italiana.

L'obiettivo del Festival resta quello di

confrontarsi e dare voce agli abitanti, ai migranti accolti sul territorio, ai partecipanti: le tante iniziative culturali, soprattutto i laboratori e gli spettacoli, sono infatti rivolti innanzitutto a loro. La presenza di rappresentanti della società civile delle due rive del Mediterraneo permetterà di proseguire la riflessione sulla crisi della democrazia europea nel contesto del Mediterraneo. Una crisi che intreccia sempre più le diverse emergenze sociali, dai conflitti che incendiano la regione, agli estremismi nazionali che emergono, alle urgenze ambientali, fino ai diritti culturali e alla libertà di espressione sempre più in pericolo.

Nell'ambito dell'immigrazione emerge la necessità urgente di una risposta politica alle tragedie del mare e alla politica europea di gestione delle frontiere, rimettendo in discussione decisioni sempre più centrate sulla criminalizzazione e la repressione.

Sul sito www.festivalsabir.it tutte le informazioni, con l'indirizzo mail per iscriversi ai laboratori e ai momenti formativi.

Dibattiti e Tavole Rotonde

• GIOVEDÌ 11 MAGGIO

Ore 18/20, presso Area Marina Protetta del Plemmirio, via Gaetano Abela
Tavola rotonda: *Media e informazione nei luoghi di conflitto*.

Partecipano Lucia Goracci (*Rai News 24*), Pierre Barbancey (Humanité FR), Mohamed Leghtas (media comunitari E-Joussour - Marocco), Farid Adly (Anbamed), Viviana Mazza (*Corriere della Sera*), Joshua Massarenti (*Vita*).

• VENERDÌ 12 MAGGIO

Ore 14.30/16.30, presso Salone Borsellino del Comune di Siracusa, Piazza Duomo 4

Presentazione delle *Linee Guida dell'Accoglienza Arci*. A cura di Arci nazionale. Partecipano Domenico Manzione, sottosegretario al ministero dell'Interno; Matteo Biffoni, Sindaco di Prato e delegato Anci immigrazione; Daniela Di Capua, direttrice Servizio Centrale Sprar; Walter Massa, responsabile rete d'accoglienza Arci.

Ore 14.30/17.00, presso area Marina

Protetta del Plemmirio

Presentazione della *Guida d'informazione per le famiglie dei migranti morti o dispersi nel Mediterraneo*.

A cura della coalizione Boat4People. Intervengono: Eva Ottavy (La Cimade - Paris, France), Violaine Carrère (Gisti - Paris, FR), Anne sophie Wender (La Cimade - Rabat, Marocco), Edda Pando (Milano senza frontiere), Danilo De angelis (Labanof - Università di Milano), Samuel Kenny (FDHM), Mercedes Doretti (Equipo Argentino de antropologia forense), Ana Lorena Delgadillo (Fondazione per la giustizia - Messico).

Ore 17.00/19.00, presso area Marina Protetta del Plemmirio

Presentazione del Rapporto *La detenzione dei migranti nell'Unione Europea. Un business florido. Subappalto e privatizzazione della detenzione degli stranieri* a cura della rete europea Migreurop. E presentazione del *Rapporto sui Cie in Italia* a cura della Commissione diritti umani del Senato.

Modera Annalisa Camilli (*Internazionale*).

Partecipano Lydie Arbogast (Migreurop), Bill Mac Keith (Close Campsfield Campaign), Caroline Maillary (Gisti), Morgane Dujmovic (Telemme, Migreurop), Luidi Manconi (Presidente della Commissione Diritti umani del Senato).

• SABATO 13 MAGGIO

Ore 9.00/18.00, presso Sala San Zosimo, Piazza Duomo 5: Terzo incontro internazionale delle Alternative Mediterranee.

Ore 9.00/13.00 prima sessione: *L'ambigua relazione tra immigrazione, cooperazione allo sviluppo e commercio internazionale con i paesi d'origine e transito dei migranti*;

Ore 14.30/18.00 seconda sessione: *Assemblea delle Alternative Mediterranee*.

Ore 18.00, presso Piazza dei Mergulensi, presentazione del Progetto *Future*, a cura della Dugong Film Production e di AccoglieRete Onlus per la tutela dei MSNA.

Estate in campo! Tornano i campi e laboratori antimafia

Tornano anche quest'anno i campi e i laboratori antimafia promossi da Arci, Cgil, Spi Cgil, Flai Cgil, Rete degli studenti medi e Unione degli universitari.

Sul sito www.campidellalegalita.it è già possibile iscriversi a uno tra i circa 30 campi e laboratori *Estate in campo* che saranno organizzati in Lombardia, Veneto, Liguria, Marche, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia.

I campi, che coinvolgono ogni anno centinaia di giovani e pensionati volontari provenienti da tutta Italia, si legano in modo indissolubile ai terreni confiscati alla criminalità organizzata. Sono una conseguenza naturale della filosofia della confisca: restituire i beni alla comunità, renderli vivi, animarli con iniziative culturali, formative e informative sulla difesa della democrazia, della legalità, della giustizia sociale, del diritto al lavoro. Una pacifica 'occupazione' di questi spazi, dunque, abitati dalla presenza di centinaia di persone che si spendono con impegno e dedizione per costruire comunità alternative alle mafie.

Il programma alternerà decine di attività tra laboratori e campi di lavoro, da giugno fino ad ottobre: oltre alla collaborazione alle attività nei terreni e sui beni confiscati, i volontari parteciperanno a visite guidate nei luoghi simbolo della lotta alla mafia, incontri con parenti di vittime innocenti di mafia e testimoni della lotta alla mafia, attività culturali, presentazioni di libri, laboratori di danze e musica popolare. Il primo campo a partire sarà *Liberarci*



dalle spine a Corleone, in Sicilia, il 13 giugno. Da quando sono iniziati, nel 2004, i campi hanno ospitato migliaia di ragazze e ragazzi (l'iscrizione è possibile anche per i minorenni), e hanno visto impegnati nel lavoro volontario anche tanti anziani, in un'ottica positiva di scambio di memoria e di rapporto intergenerazionale.

Per informazioni e iscrizioni:

campidellalegalita@arci.it

0641609274 - FB *Campi della legalità*



Sostieni Appunti di Antimafia 2

Il libro *Appunti di Antimafia* è un progetto promosso dall'Arci, volto a favorire, soprattutto tra le giovani generazioni, la comprensione delle origini del fenomeno mafioso e a raccontare le storie di chi vi si oppone. Dopo il volume, prodotto nel 2016, dedicato alla Mafia siciliana, quest'anno l'Arci ha deciso di realizzare un secondo volume, *Appunti di Antimafia 2*, dedicato al fenomeno della 'Ndrangheta. Grazie anche al contributo di chi vorrà sostenere il progetto, la pubblicazione presenterà il racconto cronologico degli eventi e delle dinamiche che hanno portato alla nascita e allo sviluppo della 'Ndrangheta in Calabria, il racconto dei movimenti che le si sono opposti, la testimonianza delle vite di quanti l'hanno combattuta nel corso degli anni e di chi la combatte anche oggi, spesso mettendo in gioco la propria incolumità.

Aiuta l'Arci a costruire questo piccolo ma importante progetto: uno strumento per trasmettere ai più giovani i valori della legalità e della cittadinanza attiva e responsabile.

Sostienilo con un contributo al link <http://sostieni.link/14033>

TUTTE LE OPPORTUNITÀ

LOMBARDIA

Lecco 24/7 - 4/8

Attivatori di cittadinanza

VENETO

Campolongo maggiore 3/9 - 10/9

Il giardino della legalità

Erbè 8/7 - 15/7

Diritti in campo

LIGURIA

Ventimiglia 1/7 - 9/7

Il confine

MARCHE

Isola del piano 19/7 - 26/7

Coltiviamo i frutti della legalità

CAMPANIA

Casapesenna, Terra di lavoro e dignità

15/7 - 22/7

22/7 - 29/7

29/7 - 5/8

5/8 - 12/8

26/8 - 2/9

2/9 - 9/9

9/9 - 16/9

PUGLIA

Brindisi 26/6 - 2/7

Ti scrivo l'antimafia

CALABRIA

Pentedattilo 30/7 - 5/8

Campi del sole

Riace 7/8 - 13/8

Diritti, legalità e immigrazione

Rosarno 16.7-22.7

Campi del sole

Lamezia Terme (festival Trame)

20/06 - 26/06

Mediterraneo in campo

SICILIA

Corleone, Liberarci dalle spine

13/06 - 27/06

30/06 - 14/07

17/07 - 27/07

28/07 - 11/08

17/08 - 31/08

01/09 - 15/09

18/09 - 02/10

03/10 - 17/10

18/10 - 31/10

Canicattì 12/09-26/09

Liberarci dalle spine

Catania 20/8-29/8

In FIERI

Il giornale sempre, prima di tutto

✦ di **Luciana Castellina** presidente onoraria Arci, fondatrice de 'il manifesto'

Sono parecchie le foto del *manifesto* delle origini in cui appare il gruppo fondatore del giornale. Ora che Valentino è scomparso, «vive - mi dice Rossana al telefono accorata - sono rimaste solo le donne, tu ed io. Perché le donne sono più longeve».

Anche Lidia Menapace, che sebbene proveniente da tutt'altra storia politica si unì assai presto alla nostra avventura, corre ancora per l'Italia - a 95 anni - a fare riunioni. Sarà forse un vantaggio del nostro genere, ma non ne sono sicura: per me la morte di Valentino, nonostante i nostri non infrequenti litigi, è un pezzo di morte mia di cui ora, infatti, non riesco a capacitarmi. Si capisce: abbiamo vissuto accanto, per quasi settant'anni, dentro il contesto di una straordinaria vicenda politica, quella dei comunisti italiani. Prima ortodossi, poi critici, poi eretici. È per via di questa storia che Valentino, quando gli chiedevano se si definiva ancora comunista, rispondeva di sì.

Lo conobbi che aveva poco più di 18 anni ed era appena sbarcato in Italia dalla Libia: re Idriss lo aveva espulso dal paese dove era nato e vissuto, nella grande casa del nonno siciliano che in quel paese era stato colono.

Al liceo di Tripoli, assieme ad un altro gruppetto di ragazzi, era diventato comunista. Grazie a qualche insegnante mandato lì nel dopoguerra. Invano ho cercato di convincere Valentino a scrivere un libro su quegli anni libici, quando un pezzo del terribile conflitto mondiale era passato proprio da quelle campagne. I suoi racconti erano fantastici, pieni di informazioni inedite. Non l'ha scritto mai, perché così era Valentino: a lui interessava solo questo giornale a cui ha dato più di chiunque altro fra noi, tutto se stesso. Perché in 45 anni non ha mai abbandonato un momento la sua quotidiana fatica in redazione, non si è mai distratto per un altro impegno o divagazione. Anche scrivere un libro gli sembrava una perdita di tempo. E ora che, invecchiato, non era più al timone, soffriva, si sentiva svuotato.

Un aspetto curioso della sua personalità: intelligente con acutezza, ironico e autoironico, spesso addirittura trasgressivo, il tono sempre distaccato, mai un protagonismo, mai un eccesso di schieramento, mai settario, anzi talvolta dispettosamente compiacente verso il



pensiero avversario (amava definirsi «amendoliano», e poi aggiungeva «di sinistra»). E però, contrariamente a quanto ci si sarebbe aspettati da uno così, militante a tutto tondo, sempre «al pezzo». Perché la qualità principale di Valentino - che è poi la migliore fra le qualità - era la generosità.

Nel raccontare la sua vita amava ricordare che io gli avevo trovato il suo primo lavoro, per l'appunto quando approdò dalla Libia: un posto di correttore di bozze all'*Unità*. Ma diventò economista e con queste competenze lavorò con Luciano Barca ed Eugenio Peggio alla rivista del Pci *Politica ed Economia*. Erano gli anni della nascita della Comunità europea, e sarebbe bello ristampare quei suoi articoli che richiamavano l'attenzione su quanto l'unificazione del mercato europeo, senza interventi pubblici correttivi, avrebbe aggravato la questione meridionale. Aveva ragione, anche se la posizione ufficiale del Pci aveva sottovalutato gli aspetti positivi del processo. Purtroppo senza continuare a dare a quella analisi la dovuta rilevanza, quando, negli anni '60, la linea fu capovolta e si passò ad un europeismo assurdamamente acritico. Le campagne meridionali Valentino le conosceva bene, non solo per via della sua mai spenta sicilianità, ma perché prima che iniziasse la storia de *il manifesto*, era stato il vice segretario regionale della Puglia, cui era allora a capo Alfredo Reichlin. Furono quei due, scomparsi a così poca distanza di tempo, ad aver conquistato allora una nuova generazione di baresi impegnati nell'università e nelle case editrici - Laterza, De Donato, Dedalo - una grande novità in un partito fino ad allora tanto bracciantile. E però ad avere, ambedue, contemporaneamente

sempre ripetuto che proprio da quei braccianti avevano imparato ad essere davvero comunisti.

Mi è difficile scrivere su Valentino, non avrei voluto essere io a commemorarlo anziché lui a commemorare me, come sarebbe stato giusto perché più vecchia di lui. Perché Valentino è stato per me non solo un compagno, ma un fratello. E come sapete non si chiede a una sorella, a poche ore dalla morte, di scrivere sul fratello.

Era così perché dentro il 'gruppo' noi avevamo una collocazione simile e in qualche modo diversa: non eravamo giovani come i sessantottini appena arrivati, e però nemmeno anziani come Rossana, o Natoli; non autorevoli come Rossana, Lucio e Luigi, ma tuttavia 'dirigenti'. Per questo quando c'era qualche missione delicata da svolgere, o qualche fatto intricato su cui scrivere, e nessuno dei 'big' voleva farlo, si diceva: «che lo facciano Luciana o Valentino». Per questo ci chiamavano Gianni e Pinotto. Ho detto fratello. Perché nonostante non fosse affatto saggio Valentino è stato per me, in momenti difficili della vita, un amico saggio, capace di consigliare le cose giuste da fare nella vita. Perché mi voleva bene e gliene volevo molto anche io.

Tanto di più quando penso a questi ultimi tempi inquieti, dominati da tanto pessimismo che trascinava in passività. Lui, pur sempre un po' scettico, non intendeva rinunciare e continuava a dirmi: dobbiamo fare qualche cosa. E come atto di fiducia, si era persino iscritto a Sinistra Italiana. «Sono tornato ad avere un partito», mi aveva detto.

[da *il manifesto* del 3 maggio 2017]

La lettera dei soci di riferimento di Banca Etica

Il 13 maggio si terrà l'Assemblea generale di Banca Etica. Come soci giuridici di riferimento, abbiamo la responsabilità di partecipare alla governance della Banca, indicando, ai sensi dello Statuto della stessa, i candidati agli organi sociali. Banca Etica è una realtà importante per noi, è nostro compito partecipare attivamente alle sue attività e alle sue scelte, sostenendola e indirizzandola. L'Assemblea del prossimo 13 maggio è chiamata a eleggere il nuovo Comitato Etico. Tutti i Portatori di Valore (*stakeholder*) della Banca hanno espresso dei candidati: in tutto sono 17 i cui profili sono presenti su *partecipazione.bancaetica.it*.

I candidati dei soci di riferimento, indicati unanimemente, sono:

- Enrico Fontana, giornalista, responsabile dell'Ufficio Economia civile di Legambiente, è stato vicepresidente e coordinatore nazionale di Libera;
- Nuccio (Antonio) Iovene, Arci, Fairtrade, Banca Etica, Forum Terzo Settore, NeXt sono le principali tappe del suo impegno per fare rete e costruire esperienze nuove;



- Soana Tortora con le Acli, nel terzo settore, nella cooperazione internazionale, è impegnata per un'economia etica. È nel Comitato Etico dal 2014 e ricandidata. Si tratta di persone da sempre impegnate per una società e un'economia più giuste, che possono portare al Comitato Etico della Banca una preziosa esperienza e importanti competenze, per questo vi invitiamo a votarli e farli votare!

I soci di riferimento di Banca Etica:

Paola Villa e Antonino Ziglio (Acli), Matteo Spanò e Angela Maria La Forgia (Agesci), Greta Barbolini e Pino Di Francesco (Arci), Luis Urza (Aiab), Paolo Beceгато e Raffaele Izzo (Caritas) Stefano Granata (Consorzio Cgm), Marco Viganò (Cisl), Stefano Nunziantini e Giacinto Palladino (Cisl First), Aldo Soldi (Legacoop), Vittorio Rinaldi (Ctm Altromercato), Franco Monnicchi (Emmaus), Gabriel Abascal (Fiare), Francesca Rispoli (Gruppo Abele e Libera), Lorenzo Barucca e Annunziato Cirino Groccia (Legambiente), Barbara Aiolfi (Mag2), Mara Favero (Mag Venezia), Barbara Cerizza (Manitese) e Giuseppina Caselli (Oltremare)

Di seguito tutte le indicazioni pratiche per partecipare di persona e online all'Assemblea di Banca Etica.

La prima scadenza da segnare è per la pre registrazione, che termina il 7 maggio 2017 ed è obbligatoria per chi voglia partecipare e votare a distanza. Si vota esprimendo da un minimo di 4 ad un massimo di 6 preferenze, nella lista dei 17 candidati per il Comitato Etico.

i partecipazione.bancaetica.it

Istruzioni per la partecipazione e per il voto

Per partecipare online:

Dovrai registrarti in anticipo, all'indirizzo web *partecipazione.bancaetica.it* entro il 7 maggio, indicando il Codice socio in Banca Etica (CAG) e il Codice Fiscale: se Banca Etica ha già registrato un tuo numero di telefono mobile, riceverai un 'codice di attivazione', altrimenti per confermare la registrazione dovrai inviare la copia di un documento di identità. Successivamente alla registrazione potrai esprimere il voto, a partire dalle ore 8 dell'11 maggio e sino al termine delle operazioni di voto il 13 maggio.

Per partecipare di persona o per delega in Assemblea:

Se partecipa il presidente del comitato/circolo, dovrà portare con sé:

- un documento di identità;
- l'autocertificazione, realizzata compilando la prima parte (Autocertificazione Legale Rappresentante) del modello di autocertificazione e delega (socio diverso da persona fisica) disponibile sul sito



partecipazione.bancaetica.it;

- il modulo con il codice a barre ricevuto con BancanotE (se disponibile).
- Per conferire delega ad un altro comitato/circolo socio (o ad una persona fisica socio) di Banca Etica, occorre presentare:
 - la fotocopia fronte/retro del documento di identità del presidente;
 - l'autocertificazione, realizzata compilando la prima parte (Autocertificazione Legale Rappresentante) e la delega, realizzata compilando la seconda parte

(Dichiarazione di delega ad altro socio) del modello di autocertificazione e delega (socio diverso da persona fisica) disponibile sul sito *partecipazione.bancaetica.it*;

- il modulo con il codice a barre (se disponibile).

In ogni caso vanno apposti data, timbro e firma: le firme non devono essere autenticate mentre le autocertificazioni consentono di non dover produrre i documenti come lo statuto e i verbali.

Chi partecipa in quanto persona fisica socio di Banca Etica dovrà semplicemente esibire il proprio documento di identità ed il modulo con il codice a barre (se disponibile), mentre in caso di delega servirà:

- la fotocopia fronte/retro del documento di identità;
- la delega, realizzata compilando il modello di autocertificazione e delega (persona fisica);
- il modulo con il codice a barre (se disponibile).

Moving TFF 2017, il Torino Film Festival sul web con il lancio della nuova campagna di crowdfunding

di **Mauro Brondi** Centro di Cooperazione Culturale

In tempi di *audience development*, *audience engagement* e *cultural innovation* sarebbe facile presentare il progetto *Moving TFF* come percorso strategico che sposa e abbraccia contemporaneamente i tre anglofoni concetti-chiave suddetti. Eppure *Moving TFF*, il progetto di UCCA, Altera e Centro di Cooperazione Culturale, che da 5 anni promuove e valorizza - in giro per la città sabauda - la storia del *Torino Film Festival*, parte da principi antichi: studio e valorizzazione degli archivi culturali, diffusione del cinema di qualità, promozione della cultura cinematografica, formazione alla critica e all'audiovisivo.



Il *Torino Film Festival*, il festival cinematografico metropolitano più importante d'Italia, ha una storia trentennale e il *Moving* ogni anno va a spulciare tra i suoi archivi per ri-proporre in città, nei suoi borghi, nelle sue 'periferie', nei circoli e nelle biblioteche, nei cortili e nelle scuole, film da rivedere, opere da ri-discutere e riscoprire, autori giovani e ora affermati o, viceversa, autori noti e ora, chissà perché, dimenticati.

Una storia culturale importante, quella del *TFF*, che è patrimonio di una collettività, e che il progetto riscopre ogni anno in un percorso virtuoso a cavallo fra memoria e innovazione. Il progetto è quindi un percorso diffuso, itinerante, eterogeneo per definizione, che promuove proiezioni, eventi e film *literacy* (educazione all'immagine, direbbero gli antichi) che si realizza a ottobre, un mese prima (circa) del *TFF*. Presentare adesso - che siamo a maggio - il *Moving TFF 2017* è importante per una ragione evidente: da mercoledì 3 maggio è on line la campagna di *crowdfunding* del progetto, che è stato selezionato dalla piattaforma



Eppela nell'ambito del *Funder35* che l'associazione Altera ha vinto nel 2015. Qui è possibile pertanto trovare tutte le informazioni per conoscere e sostenere *Moving TFF*: <https://www.eppela.com/it/projects/13611-moving-tff-2017> che tramite il crowdfunding si pone l'obiettivo di allargare i propri eventi, diventando ancora più diffuso per raggiungere con più coerenza e forza i propri obiettivi. Non si tratta di una campagna e di una raccolta fondi per realizzare solo più proiezioni, più eventi e fare più 'numeri', ma semmai di una campagna per fare

meglio e per far conoscere il cinema come strumento culturale, macchina critica, emozionale ed emozionante, arte viva e vitale che aiuta a comprendere la storia, il contemporaneo e chissà, il futuro. Ricchi premi e cotillon per chi sostiene il progetto, con biglietti d'ingresso al Museo Nazionale del Cinema di Torino (partner del progetto) e ovviamente biglietti di ingresso per i film del *TFF 2017*. Si vada tutti on-line, dunque, per sostenere il progetto, e poi tutti a Torino, a ottobre - in un circolo Ucca - per incontrare la storia del cinema e del *TFF*.



Prende il via la campagna 2017 per il 5x1000 all'Arci

✦ di **Greta Barbolini** responsabile nazionale Arci Politiche economiche

Ha preso il via la campagna fiscale 2017 per i contribuenti italiani, che proprio in questi giorni è entrata nel vivo con tante conferme (come per esempio le detrazioni per le ristrutturazioni) e alcune novità tra cui l'aumento del bonus scuola fino ad un massimo di 564 euro; l'aliquota ridotta al 10% per i premi di risultato; agevolazioni per famiglie con disabili e badanti e diverse forme di semplificazione per la detrazione di spese mediche.

Dal punto di vista simbolico forse però la campagna fiscale 2017 sarà ricordata per l'introduzione della figura de «l'unito civilmente a carico» che grazie alla Legge nr° 76 del 20/05/17 (cosiddetta Legge Cirinnà) è stato equiparato allo status del coniuge. Un grande passo in avanti in termini di civiltà e laicità per il nostro Paese da cui derivano anche significativi effetti ai fini fiscali.

Per il mondo del terzo settore la stagione fiscale coincide anche con l'attivazione delle campagne del 5XMILLE che per la prima volta nel 2017 elimina l'obbligo di produrre ogni anno documentazione e richieste se l'ente del terzo settore aveva già attivato correttamente la propria iscrizione nel 2016. Saranno quindi solo gli enti intenzionati ad iscriversi per la prima volta nel 2017 o di recente costituzione a dovere istruire un iter documentale ai fini dell'iscrizione all'albo di riferimento.

Tra le novità negative registriamo invece la non conferma del 2XMILLE per le associazioni culturali introdotto sperimentalmente nella legge di stabilità 2016. Un vero e proprio peccato perché stimolare i cittadini e le cittadine a conferire una parte del proprio Irpef a sostegno della cultura rappresenta e rappresenterebbe un segnale coerente con le affermazioni della politica secondo cui la cultura in un Paese come l'Italia deve essere intesa alla stregua di un giacimento di risorse per lo sviluppo umano ed economico. Per il mondo del terzo settore rimane quindi un solo strumento, quello del 5XMILLE, che per la prima volta dalla sua istituzione (2006) registra un calo di donazioni e donatori nel campo sociale.

Da una raccolta di valore economico pari a 16,6 milioni di euro nel 2014 si passa nel 2015 a 16,3 milioni di euro a fronte di una riduzione di 343mila donatori su



un totale di 16.297.009 sottoscrittori. 140mila sottoscrittori in meno solo per il segmento onlus.

Ciò detto il 5XMILLE rimane uno strumento dalle grandi potenzialità che rende possibile esercitare una scelta di libertà fiscale che non toglie niente al contribuente, ma che sulla base del riconoscimento del valore sociale e comunitario del terzo settore, permette ai cittadini di concorrere a realizzare importanti obiettivi sociali.

Nel mondo Arci l'attenzione verso il 5XMILLE negli ultimi anni è cresciuta sia in termini di dibattito interno sia di consapevolezza anche dei limiti e dei ritardi strutturali che Arci sconta. La campagna di comunicazione e di invito alla mobilitazione dedicata alla raccolta del 5XMILLE rappresenta per Arci l'occasione di consolidare il legame tra Arci-circoli-soci e promuovere nell'opinione pubblica alcune esperienze progettuali di particolare significato di circoli e associazioni Arci.

La campagna, caratterizzata dagli slogan *Non possiamo stare fermi* e *Da sessant'anni sempre aperti* in relazione al sessantesimo compleanno dell'Arci, si articola prevalentemente tramite canali web puntando ad un sempre maggior coinvolgimento dei dirigenti e soci dell'associazione.

LE DATE DA RICORDARE

Per la presentazione del Modello 730 presso i Caf la scadenza è il 7 luglio, con possibile estensione al 23 luglio per chi lo presenta autonomamente on line o anche tramite Caf e professionisti. È

empres meglio non ridursi all'ultimo minuto, per evitare che l'eventuale rimborso slitti dalla busta paga/pensione del mese successivo.

A partire dal 15 aprile 2017 è reperibile il Modello 730 precompilato sul sito dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it).

I MATERIALI A DISPOSIZIONE PER COMITATI E CIRCOLI

Sono a disposizione di comitati e circoli manifesti, locandine, segnalibri e biglietti da visita che riportano gli slogan e le informazioni utili per donare il 5xMILLE all'Arci. Sono disponibili anche strumenti web per siti e pagine facebook (banner, box informativi....) Per info: 5x1000@arci.it

CONVENZIONI PER I SOCI ARCI CON CAF

Numerose sono le convenzioni per i soci Arci con Caf: tutte le informazioni su www.5x1000arci.it e www.arci.it Per segnalazioni di convenzioni stipulate contattare: 5x1000@arci.it

arcireport n. 15 | 5 maggio 2017

In redazione

Andreina Albano
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore

Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione | Non commerciale |
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>